

Marina Geat<sup>1</sup>

*Introduzione. La ricerca, contro la logica del muro*

Chiudere questo secondo numero delle *Ragioni di Erasmus* significa fare il bilancio di un percorso durato un anno. Conformemente alle finalità che questa collana si propone di realizzare, il volume del 2018 vuole dare visibilità e rilanciare la rete di contatti internazionali del Dipartimento di Scienze della Formazione, con particolare riferimento ai confronti e agli scambi realizzati attraverso la mobilità Erasmus di ricercatori e docenti. In apertura del volume abbiamo scelto di riprodurre una scultura dell'artista indiano Probir Gupta, dal forte valore simbolico. S'intitola *The WALL a WITNESS*, il muro, una testimonianza. Un muro che assume sembianze umane, coronato da frange che evocano capelli di donna; perché i muri – in materiali concreti, ma soprattutto i muri interiori – riguardano ciascuna persona e soprattutto coloro che, come le donne e i bambini, sono spesso socialmente più fragili. Troppi nuovi muri si stanno erigendo o evocando in questi ultimi tempi. Crediamo fortemente che l'Università possa ancora e debba opporsi a tutto ciò. Infrangere muri, creare percorsi, incentivare scambi, valorizzare contatti fecondi e, perché no, dare anche luogo a solide amicizie.

Contro la logica del muro, il programma Erasmus ha consentito anche nel 2018 al Dipartimento di Scienze della Formazione di accogliere molti colleghi provenienti da Università straniere, di includerli nelle classi di insegnamento o nelle lezioni dottorali, di realizzare collaborazioni in vista di progetti internazionali di più ampio respiro. Reciprocamente, la mobilità Erasmus ha consentito ai docenti del nostro Dipartimento di recarsi in altre università europee, svolgere lezioni, annodare nuovi legami per collaborazioni di ricerca.

---

<sup>1</sup> Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre. E-mail: <[marina.geat@uniroma3.it](mailto:marina.geat@uniroma3.it)>.

Con la pubblicazione di questo volume si desidera lasciare una traccia sempre accessibile, grazie alla modalità *open access* delle edizioni Roma TRÉ-press, a proposito di alcune delle ricerche dei nostri partner europei che ci hanno visitato recentemente o riguardo alcune delle tematiche che i nostri docenti hanno elaborato e disseminato in prospettiva internazionale, nell'ambito principalmente del programma Erasmus. In questo modo altri studiosi – docenti, dottorandi, studenti – potranno reperire utili riferimenti per lo sviluppo e i contatti internazionali delle loro ricerche. In conformità con le linee programmatiche della collana, i testi sono nella lingua in cui ciascun autore ritiene più agevole l'elaborazione e la diffusione del proprio pensiero, secondo una logica di plurilinguismo che solleciti anche la flessibilità e lo sforzo per la reciproca incomprensione.

Il volume si articola in tre aree tematiche che il comitato scientifico ha ritenuto prioritarie.

La prima ha per oggetto *l'infanzia come luogo fondamentale dell'azione educativa*. Apre la sezione un articolo di Vincenzo A. Piccione intitolato *Abitare i luoghi dell'umano, educare all'umano. A proposito della violenza contro donne e bambini*. In questo testo la riflessione educativa affronta una problematica cruciale e centrale, preliminare ad ogni strategia pedagogica più specifica, ossia la protezione rispetto alla violenza nell'età in cui l'essere umano si forma, in cui questi è più fragile, ma anche più fecondo e ricettivo per gli sviluppi futuri della sua personalità. Strategie, metodi, tecniche, strumenti educativi per annullare la violenza contro i bambini e contro le donne sono allora fondamentali, per le ripercussioni di tali situazioni sul benessere individuale e quello collettivo a livello sociale.

Anche Andrea Rácz, dell'Università ungherese Eötvös Loránd, incentra la propria riflessione sul tema della protezione dell'infanzia. Nel suo articolo *Promoting Complex Needs, Partnership and Parenting in Child Protection* si interroga su quanto si faccia a livello internazionale per far fronte a queste problematiche e sul difficile equilibrio tra intenti di principio (quali quelli espressi nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989) e la pratica di situazioni specifiche, che richiedono interventi mirati, adatti a situazioni sociali in costante mutamento e in grado di gestire la complessità.

Dall'Università Pedagogica di Cracovia provengono infine le riflessioni

e le esperienze educative di Barbara Kurowska e Kinga Łapot-Dzierwa nel loro saggio *Attività creativa di bambini in età prescolare. Metodi di lavoro tradizionali ed alternativi come supporto dello sviluppo del pensiero e delle azioni creative nel sistema educativo polacco*. Partendo dal presupposto condiviso che la creatività sia una qualità e un valore fondamentale della persona, le due studiose presentano e confrontano differenti strategie per sollecitare e accrescere le abilità creative, a partire dall'età prescolare e la prima infanzia.

La seconda area tematica di questo numero delle *Ragioni di Erasmus* s'intitola *letteratura e arti, componenti fondamentali dello sviluppo identitario e della comprensione del mondo*. I tre articoli che compongono questa sezione, pur da punti di vista e con approcci differenti, convergono sul convincimento, sempre più confermato in ambito scientifico, che l'esperienza della letteratura rappresenti una modalità imprescindibile di accesso alla conoscenza e alla modellizzazione mentale di sé in quanto individuo in costante relazione con l'alterità, con la complessità sociale, con l'universo delle cose che ci circondano.

Sophie Guermès, dell'Università di Bretagna Occidentale, ripropone e approfondisce nel suo articolo la lezione che ha svolto in aprile 2018 al Dottorato internazionale "Cultura, Educazione, Comunicazione" del Dipartimento di Scienze della Formazione. In *Che cosa si impara dallo studio della letteratura* la studiosa francese traccia il percorso teorico e ideologico che, tra il XVI e il XIX secolo, ha portato al riconoscimento dell'intrinseca serietà e utilità sociale del genere 'romanzo', quale forma espressiva in grado di dialogare con la scienza nella scoperta della 'verità'.

Anche Valentina Fortunato, del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre, rivolge la sua analisi al mondo francese. Il suo articolo *La repubblica delle speculazioni*, partendo dallo studio puntuale di due romanzi poco conosciuti dello scrittore Marie Roch Louis Reybaud, mostra le potenzialità interdisciplinari ed educative del testo letterario, in grado di inglobare e di rendere attuali conoscenze provenienti dall'economia, dalla politica, dal giornalismo e dai primi sistemi di telecomunicazioni, sperimentandone gli effetti sulle esistenze individuali e sui gruppi sociali. Questo argomento anticipa l'argomento di una lezione che Valentina Fortunato svolgerà al Dottorato "Cultura, Educazione, Comunicazione" in maggio 2019.

María Teresa del Olmo Ibáñez, docente dell'Università di Alicante, nel suo saggio *La lengua y la literatura, componentes de la persona. Una*

*reflexión para su didáctica*, parte dalla constatazione, apparentemente paradossale, dello scarso interesse e delle difficoltà dei suoi studenti – tra cui coloro che si formano per divenire insegnanti nelle scuole dell’infanzia e primarie – nei confronti dello studio della lingua e della letteratura, ossia di attività che sono invece fondamentali per la realizzazione della persona, per le sue relazioni sociali, per l’interazione col proprio ambiente di vita. Mettendo a frutto un ampio retroterra proveniente dalla sua formazione umanistica, María Teresa del Olmo Ibáñez mostra come la pratica didattica ed educativa può riuscire a ribaltare questo presupposto negativo. Per conseguire questo obiettivo occorre saper assumere il punto di vista del discente, valorizzarne le competenze pregresse, modificare in profondità la relazione tra docente e discente.

Alle arti e alla letteratura rivolge la propria attività di ricerca la sociologa Milena Gammaitoni, del Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università Roma Tre. Il suo articolo *La sociologia delle arti: problematiche in ambito europeo* ripercorre tre progetti di ricerca portati avanti tra gli anni 2011 e 2018, sviluppati e disseminati in ambito internazionale, in particolare nell’ambito della mobilità Erasmus. La questione dell’identità e del mutamento sociale sono analizzati attraverso le arti e la vita degli artisti. In questa prospettiva Milena Gammaitoni affronta le problematiche relative al riconoscimento nella storia delle donne artiste; alla questione dell’immigrazione analizzata nel contesto multietnico dell’esperienza dell’Orchestra di Piazza Vittorio, a Roma; alle caratteristiche dei personaggi nei *best seller* della letteratura contemporanea.

La terza parte del volume è consacrato a *lavoro e società: analisi e prospettive*. Dalla Turchia, dalla Spagna e dalla Francia provengono le ricerche presentate in questa sezione. Ayşe Okuyucu, della Facoltà di Lettere e Scienze della Bilecik Şeyh Edebali University, applica l’informatica e la statistica allo studio dei flussi di movimento turistico verso la Turchia. Nel suo articolo *Spatial Distribution of International Tourist Movement to Turkey in 2017*, presenta e analizza questi dati, proponendone la valutazione e l’interpretazione sulla base di vari parametri.

Vicente Ballesteros Alarcón, della Facoltà di Scienze dell’Educazione dell’Università di Granada, incentra la sua riflessione sulla metodologia didattica del *Service-Learning*, che coniuga efficacemente l’apprendimento e il servizio in ambito sociale e solidale. Partendo dai presupposti teorici, filosofici, psicologici e pedagogici di questa

esperienza, Ballesteros Alarcón dimostra, attraverso il suo articolo *El aprendizaje-servicio como metodología didáctica*, come il *Service-Learning* si riveli uno strumento fondamentale per il raggiungimento di competenze generali, trasversali e specifiche.

Il lavoro non più in rapporto all'attività didattica, ma nelle sue implicazioni sociali, motivazionali e simboliche è infine l'oggetto di studio del sociologo Gaëtan Flocco, ricercatore e docente Università d'Évry Val d'Essonne- Paris-Saclay Centre Pierre Naville. In *Réalisation de soi et croyances managériales*, Gaëtan Flocco analizza i collegamenti, spesso sottili, tra il senso del lavoro dei quadri dell'industria, considerati in Francia come elementi fondamentali per il funzionamento del mondo imprenditoriale, e il sistema di valori, di credenze, di idealizzazioni che convergono in quella che è possibile definire come un'autentica 'ideologia manageriale'.

L'infanzia, le arti, il lavoro: nei dieci articoli che compongono questo secondo numero delle *Ragioni di Erasmus* si articolano tre aspetti importanti dell'esistenza cui guarda il mondo dell'educazione a livello internazionale. L'auspicio è, nella logica della rete, che il lettore ne colga gli stimoli per rilanciarne i contenuti in nuovi, più vasti, progetti di ricerca.

